



Serie A Volo: lo scontro fra le due corazzate si è concluso in parità. La Perosina non si è fatta scrupoli nel travolgere il Canova

Brb-Pontese: anteprima scudetto

MENTRE Il grande match della decima giornata del massimo campionato del volo, sfida dal sapore tutto particolare, di quelle che non ammettono defezioni d'impegno, ha lasciato Brb e Pontese al loro posto in classifica, il dibattersi della cordata della sofferenza si è colorata di umori nuovi, consegnando a Borgonese e Graphistudio due sostanziosi brodini in chiave allontanamento dalla "zona meno cinque" (lo spargio salvezza fra la settima ed ottava classificata non verrà disputato se la differenza fra le due squadre sarà superiore a 5 punti, ndr). Nel contempo La Perosina non si è fatta scrupoli nel gozzovigliare dinanzi al Canova, per un aggancio alla Chierese forse decisivo ai fini dell'assegnazione del terzo posto.

VALZER Sui campi cari alla Brb si è celebrata una sorta di prova di valzer scudetto; una anticipazione di quella che i numeri indicano come finale di campionato. E la divisione della posta in palio, giusto responso di un match di alta intensità emotiva, non fa altro che accrescerne i motivi di incertezza. Per Emanuele Bruzzone, imbattuto re del combinato, non c'è alcunché su cui recriminare. «Loro hanno giocato molto bene - ha esordito il varazzino campione del mondo a coppie - mentre noi non abbiamo reso al massimo nelle prove tradizionali. Non lo dico a scusante, ma Carlo Ballabene era influenzato, io stesso ho sofferto mal di schiena, a Grosso hanno tolto l'ingessatura dalla spalla in settimana ma nonostante tutto ha colpito molto a quadrette, nel tiro di precisione ha avuto la sfortuna di incontrare un super Meret da 32 punti, e a coppie, con me, era palesemente stanco. Nell'economia dell'incontro direi che sono risultati importanti i cinque punti raccolti nella fase centrale, quella dei trii».



Emanuele Bruzzone, 39 anni. Nel 2012 ha lasciato la Chiavarese per la Brb

DELICATA In effetti era quella la frazione di gara più delicata, dove i trevigiani avrebbero potuto ottenere il parziale vantaggio. Come sottolinea sul fronte opposto Loris Meret, ex "Oriente Express": «Noi contavamo molto sui punti delle corse. L'averne preso soltanto uno nella staffetta però non è risultato condizionante. Borcnik si è espresso al massimo per tutto il campionato; un 42 ci può stare, per giunta contro un eccellente 48 di Roggero. L'aver girato sul parziale di 9-7 per loro, ci ha messi nella condizione di poter guardare

con fiducia e determinazione alla fase successiva. Recuperata la parità con lo splendido combinato di Causevic e Cumerò, e vinto a coppie con Rednak e Janzic, io mi sono dovuto arrendere a Carlo Ballabene: ho tenuto botta dopo l'iniziale 0-4, ma lui è stato inflessibile. Per me rimane il più forte in assoluto. Comunque abbiamo ancora avuto la possibilità di vincere l'incontro con la partita a terne: se Koziek colpisce il pallino sul nostro vantaggio, è fatta. Purtroppo lo ha fallito ed in seguito abbiamo pareggiato partita ed incontro. Ma siamo soddisfatti ugualmente. È stato uno degli incontri più belli che abbiamo disputato, con un alto livello tecnico».

Sul fatto che si sia trattato di una prova di finale scudetto, sia Meret che Bruzzone si aggrappano scaramanticamente ai "forse", ai "probabile". Il friulano della Pontese aggiunge: «La speranza è viva. Sarei felicissimo di affrontarli nuovamente per una posta in palio così grande. I numeri della classifica ci mettono un gradino sotto di loro, e ritengo sia giusto per come sono andate le cose». Per il ligure della capolista: «La Pontese è l'avversario più

VOLO (10ª giornata)

BRB - PONTESE	12-12
BORGONESE - FERRIERA	16-8
GRAPHISTUDIO - CHIERESE	14-10
LA PEROSINA - CANOVA	20-4

CLASSIFICA

SOCIETÀ	TOT. PT	V	N	P
BRB	17	8	1	1
PONTESE	16	7	2	1
LA PEROSINA	12	6	0	4
CHIERESE	12	6	0	4
FERRIERA	10	4	2	4
GRAPHISTUDIO	6	3	0	7
BORGONESE	5	2	1	7
CANOVA	2	1	0	9

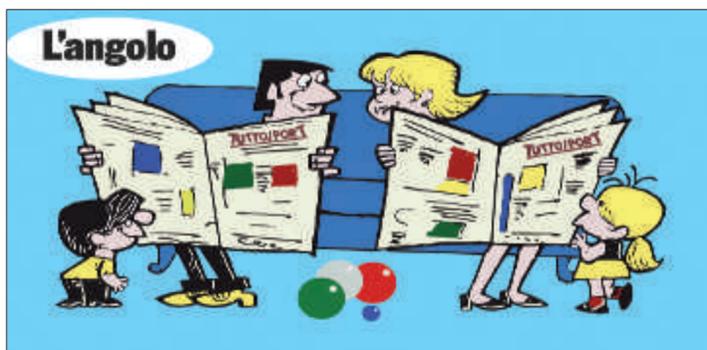
quotato. Li ho visti in forma, hanno voglia e grinta, e non hanno punti deboli. Se sarà questa la finale lo dice solo la classifica, ma non c'è nulla di scontato. In campo neutro può succedere di tutto».

MAURO TRAVERSO

CADETTI VOLO Nel campionato cadetto del volo, a tre giornate dal termine, ad ovest Gaglianico e Calvarese proseguono la loro marcia trionfale nel girone A e l'Auxilium, regina del B, è passata indenne anche sui campi della Serravallese. Nel girone est Noventa tiene duro sul tetto del girone C.

FEMMINILE La quinta giornata del campionato nazionale femminile del volo non ha mutato le posizioni di classifica. Il gruppo Ovest è ancora guidato dalla genovese Assunta, tornata da Saluzzo con un punto conquistato in recupero contro l'Auxilium mentre nel gruppo est tengono banco le friulane Buttrio e Graphistudio.

PETANQUE I ragazzi della Caragliese di Cuneo sono in fuga nella Serie B delle piccole bocce. Negli ultimi due turni battute Petanque Buschese e Anpi. Nel femminile tirano la volata le magliette della Valle Sturla.



Una ginnastica preziosa

TANTI anni fa il professor Vittorio Wyss, direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport di Torino, che nella sua carriera professionale ricopri incarichi di alto livello e di responsabilità nel campo della medicina e pubblicò oltre 70 lavori scientifici, fece un elogio al gioco delle bocce con un articolo in cui spiegava che «la partita a bocce può divenire ginnastica preziosa, forse più del tennis, del golf e dello sci che presentano spesso difficoltà di natura organizzativo-economica. Giocare alle bocce è più facilmente realizzabile...accommuna in maniera amichevole ed è abbastanza ricco di movimento. Quando mai, nella vita usuale, si fanno tante flessioni in avanti del tronco come già solo per raccogliere le bocce? E quando mai tanti passi avanti e indietro e tante contorsioni di tutto il corpo? È una vera ginnastica a corpo libero...che mette in azione muscoli per lo più inattivi e in modo così impegnativo».

Ma il pregio nascosto del gioco delle bocce non è nei muscoli ma nella capacità di coordinazione tra organi di senso, sistema nervoso centrale e sistema muscolare. Nel gioco delle bocce per eseguire un tiro occorre una buona acutezza visiva (i 3 centimetri di diametro del pallino, a 20-25 metri, sono piccoli) ma, ancor più, una efficiente capacità stereoscopica. Una volta collocate visivamente le singole bocce nei diversi piani, occorre poi inviarsi la propria con una forza proporzionata al peso della boccia, alla distanza del punto cui deve giungere ed all'eventuale urto che si vuole inferire alla boccia avversaria o al pallino. E questo è molto impegnativo. Il peso della boccia è valutato dalle sensazioni di sforzo che, dai muscoli dell'arto superiore, arrivano al midollo spinale e all'encefalo; queste sensazioni, e la valutazione della distanza dell'obiettivo, sono la base su cui verranno inviati gli impulsi motori ai muscoli del dorso, spalla, braccio, avambraccio e mano, di entità proporzionata all'esecuzione di un movimento che, benché di precisione millimetrica, comporta l'impiego di molte masse muscolari.

Bocciare a 25 metri significa - a parte la rincorsa - che non è tollerato neppure un errore di un minuto di grado negli angoli formati dalle diverse articolazioni della spalla, gomito, polso e dita mentre contemporaneamente si debbono contrarre alcuni muscoli, ed altri rilasciare, in modo da imprimere alla boccia un'energia cinetica dosata al grammo. Inoltre, nel corso del tiro, man mano che i muscoli si contraggono e i tendini si tendono o rilasciano, tutto un complesso di stimoli nervosi deve salire da questi organi ai centri nervosi, sì che questi possano avvertire uno scarto anche minimo e intervenire a correggerlo prima che la boccia abbia abbandonato la mano. Forse è più complesso il meccanismo neuromuscolare di una boccia di quello necessario a far scendere, all'ora esatta e nel posto esatto, una navicella spaziale».

SUPERWEB

Il sito internet della Federbocce italiana è la vetrina più cliccata al mondo di questo sport. Vanta una media giornaliera di 8.000 contatti con oltre 75mila pagine visitate. E i numeri lievitano sempre più. Dal 1° al 31° gennaio, rispetto allo stesso periodo del 2013, c'è stato un aumento di 30.176 contatti, da 201.516 a 231.692, provenienti da ben 80 paesi con apertura di 2.151.852 pagine. I più affezionati naviganti sono ovviamente gli italiani seguiti da svizzeri, americani, francesi, tedeschi, sloveni. Ci si collega da tutti i paesi europei compresi i russi. Tanti i clic anche dal Sudamerica (in primis Brasile e Argentina), Cina, Australia e Africa. E non mancano i curiosi da Vietnam, Mauritius, Giappone, Indonesia, India, Repubblica Dominicana, Cuba, Thailandia, Stati Uniti, Israele, Guadalupa, Messico, Seicelles, Taiwan e Myanmar. Bocce universali. Lo pensavate? D.D.C.

Le bocce possono vestire anche i panni di un... satellite del pianeta Terra



Le bocce possono vestire anche i panni di un... satellite del pianeta Terra

● CIRCUITO RAFFA

Riecco Mussini, il leone di Brescia

SONO stati più di 2000 gli atleti della raffa scesi in campo nelle gare del Circuito Fib di Brescia e di Salerno e in quelle nazionali di Reggio Emilia, Frosinone e Modena, quest'ultima forte di ben 440 terme.

SECONDA GIOVINEZZA

A conquistare l'ambita Boccia d'Oro messa in palio dal Mollificio BPS di Brescia è stato Maurizio Mussini, un fuoriclasse che vanta nel suo palmares 2 titoli mondiali, 3 europei, 2 Coppe intercontinentali, 7 titoli italiani, 4 Coppe Italia e oltre 200 vittorie in gare fra nazionali, Grand Prix e Circuito Fib. Nessuna meraviglia, quindi, avendo egli appena concluso una stagione a dir poco esaltante che lo ha visto centrare 7 Circuiti Fib, 5 gare nazionali e il Pallino d'Oro di Budriane. È una storia quindi tutta da raccontare la sua, poiché, dopo essere stato per una vita l'uomo simbolo della Rinascita MP Filtri di Modena, ha deciso alla fine del 2012 di cambiare casacca approdando alla Brescia Bocce. «Anche se si è trattato, come si può ben capire, di un distacco tutt'altro che indolore da una società con la quale ho vinto proprio tutto sia in campo internazionale che nazionale - ammette - la mia decisione di cambiare aria dopo ben 26 anni ha risvegliato in me come d'incanto quegli stimoli che cre-



Maurizio Mussini, il leone di Brescia

devo che fossero ormai finiti definitivamente nel cassetto».

RILANCIO Si è trattato in effetti di una scommessa da lui vinta alla grande, se è vero che nella sua prima stagione bresciana, pur militando in categoria A, egli è risultato all'fine l'atleta italiano più prolifico in assoluto, tanto da meritare il trionfale ritorno in A1. «Ad onor del vero tutto questo si è concretizzato - ci tiene a far sapere - anche per merito del mio nuovo e ben più giovane partner Luca Ricci, con il quale siamo saliti sul gradino più alto del podio per ben sei volte».

BOCCIA D'ORO Dagli ottavi in avanti il percorso di que-

sta ventesima edizione si è presentato decisamente in salita per lo scatenato emodenesi, il quale ha dovuto superare nell'ordine i tre pari rango come Giuseppe D'Alterio (12-7), Gianluca Manuelli (12-10) e Paolo Signorini (12-4) prima di giocarsi la vittoria contro Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000, un altro atleta di categoria A1 al quale ha poi concesso soltanto i 2 punti della staffa. Tutto questo al termine di un testa a testa in cui egli ha dato fondo al meglio del suo repertorio. Al terzo e quarto posto si sono classificati il suo ex compagno di colori Paolo Signorini e Gianluca Formiconi della Pineda.

CORRADO BREVEGLIERI

● MUNDIALITO PETANQUE

E' Toufik la bestia nera dell'azzurro Diego Rizzi

È STATO un algerino, con la maglia della Federbocce di Germania, Toufik Faci, a fermare il fulmine di Imperia. Ad un soffio per entrare in semifinale il nostro Diego Rizzi ha dovuto alzare le mani. E così il mundialito della petanque di Nizza, il 1° Tomeo Henri Bernard, è rimasto in Francia nelle mani del golden boy d'oltralpe, Dylan Rocher.

«Non ho giocato al massimo - confessa Diego - ero sottotono nell'accostamento mentre lui non ha sbagliato un colpo. Fortissimo. Al cento per cento. E pensare che lo avevo già piegato nelle eliminatorie. Peccato». Quinto posto, quindi, e un po' di amarezza. Ma se pensiamo che si trattava di una sfida di livello mondiale dove sono scesi in campo i leoni delle piccole bocce, 32 top da tutta Europa, Thailandia, Australia, Canada, Stati Uniti e addirittura Nuova Caledonia, beh, un super applauso al diciannovenne bordigotto se lo merita proprio.

In panchina il tecnico azzurro Gigi Bozzano, Rizzi ha vinto il primo round contro il norvegese Benny Bel-Lafkih (13-7), poi è scivolato contro il futuro vincitore Rocher (4-13), bene sullo statunitense Joseph Hassoune (13-3) e sul tedesco Toufik Faci (13-7) e sofferto kappao da mangiarsi le dita contro il mondiale tunisino Khaled Lakhel che ha prevalso per un punto, 12-13.

«Una partita tiratissima - spiega Diego - contro un avversario che vanta un'esperienza fenomenale. Lakhel ha centrato più volte la medaglia d'oro ai mondiali ed ai Giochi del Mediterraneo ed è una volpe della corsia. Per me è stato comunque un momento di eccezionale orgoglio farlo soffrire fino alla fine». Poi la corsa è continuata battendo il bulgaro Andrey Andreevski (13-6) e, subito dopo, la trappola, l'inatteso stop contro nuovamente il tedesco Faci che sul 13-9 ha fermato la corsa del nostro campione verso il podio.

«Per Diego - commenta Bozzano - è stata una trasferta molto positiva che arricchisce il suo già straordinario bagaglio tecnico. Deve però acquisire ancora più freddezza, quella che occorre in queste sfide individuali dove chi sbaglia paga subito. L'orizzonte, comunque, si presenta molto luminoso».

DANIELE DI CHIARA

Federazione Italiana Bocce - Campagna Tesseramento 2014

Gioca a bocce.
Sport,
salute,
amicizia.

Ti aspettiamo.

www.federbocce.it